

STUDIO CANTONI
CIRCOLARE PER LA CLIENTELA
N. 48 DEL 05.07.2024

DECRETO SULLA RISCOSSIONE:
rateazione e pianificazione della riscossione

Il 3 luglio 2024 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il Decreto sulla riscossione, che ha introdotto la nuova dilazione del rateale, con una progressione a scaglioni per ragioni di sostenibilità economica.

Su istanza del contribuente, oltre i 120 mila euro di debito si possono ottenere fino a:

- 84 rate mensili per le richieste presentate negli anni 2025 e 2026;
- 96 per le richieste presentate negli anni 2027 e 2028;
- 108 per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2029.

Inoltre, in casi di dimostrazione di temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico finanziaria, si può accedere alla rateizzazione in 120 rate da subito per i debiti oltre la soglia dei 120 mila euro, mentre per i debiti di importo inferiore l'aumento delle rate a 120 è condizionato dalla tempistica sopra indicata.

Il Decreto sulla riscossione, prevede che, dal 1° gennaio 2025, le somme non riscosse saranno automaticamente discaricate dopo cinque anni.

Le modalità del discarico saranno stabilite da un decreto del Ministero dell'Economia, tuttavia è previsto un riaffidamento dei carichi. Gli enti creditori avranno dieci anni per decidere la gestione delle cartelle, con la possibilità di affidarle a soggetti privati o all'Agente della Riscossione nazionale. È stato stabilito anche che gli enti affidatari dovranno giustificare il riaffido dei ruoli “in sofferenza”, evidenziando strategie esecutive o ragioni specifiche della restituzione dei ruoli,.

Il Decreto approvato precisa che “in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili al debitore” si possono riaprire le procedure esecutive sia quelle cessate per il trascorre del quinquennio sia quelle cessate in anticipo per “nullatenenza” del debitore.

Il Decreto sulla riscossione prevede altresì la possibilità di impugnare la cartella di pagamento non notificata nel caso di pregiudizio derivante da:

- procedure previste dal codice della crisi d'impresa;
- operazioni di finanziamento da soggetti autorizzati;
- cessione d'azienda.

ABROGAZIONE DEL REATO ABUSO D'UFFICIO

Ieri la Camera dei deputati ha approvato l'articolo 1 del “Ddl Nordio” che prevede l'abrogazione del reato d'abuso d'ufficio.

Nel decreto legge “carcere sicuro” approvato è stato introdotto però il nuovo reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili per evitare il vuoto di tutela che con l'abolizione dell'abuso d'ufficio si potrebbe creare sul peculato per distrazione.

L'articolo 314bis cp opera quando è esclusa l'ipotesi più grave di peculato.

Il reato si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ha per ragione d'ufficio o di servizio il possesso oppure la disponibilità di denaro o di un'altra cosa mobile altrui e li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità procurando intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.

Per quanto riguarda il traffico d'influenze il minimo edittale della pena sale da un anno a un anno e sei mesi.

Le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere utilizzate e non vantate, mentre l'utilità data o promessa in alternativa al denaro è solo economica.